

LA PAGELLA

di Antonio D'Orrico

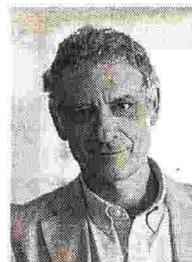
Alessandro Robecchi
Flora Sellerio

voto

In ballottaggio

Il giallo di Robecchi al bivio del presente

Flora De Pisis, la Barbara D'Urso dei romanzi di Alessandro Robecchi, amatissima conduttrice della trasmissione *Crazy Love*, è stata rapita. Cosa vogliono i sequestratori? Andare in onda in *prime time* e a reti unificate (pubbliche e private) con un loro programma senza censure. Prendere o lasciare. Quale messaggio i misteriosi terroristi, autori del ratto della Flora nazionale, intendono rivolgere al popolo italiano riunito (finalmente) in tinello davanti al televisore? Su questa trovata (situazionista?) Robecchi impernia *Flora*, il suo nuovo romanzo, sicuramente il più ambizioso, quello in cui ha mirato più in alto. Ce l'ha fatta? Prima di rispondere, ripasso i pareri più favorevoli espressi negli anni su Robecchi. Da Corrado Augias («*Torto marcio* è il miglior noir italiano in circolazione in questo momento»), a me



Alessandro Robecchi (Milano, 1960)

stesso («Robecchi scrive bene. Il voto a *Dove sei stanotte* è molto alto: 9»), a Marco Malvaldi («Ci si riconosce anche troppo, nella Milano di Robecchi»). Malvaldi ha ragionissima. Robecchi è un compagno di panettone di Scerbanenco e Simonetta, i cantori della milanesità. E i suoi libri meriterebbero un

posticino (e nemmeno tanto ino) sul comodino della Bela Madunina insieme a quelli (crepi l'avarizia) di Bertolazzi, Gadda e Manzoni. Sul passato siamo dunque tutti d'accordo. E sul presente? Sul nuovo libro? Qui le possibilità sono due, diametralmente opposte. La prima la prospetta il lettore Bruno Berni: «Considero Robecchi come una delle certezze della nostra letteratura di oggi. Con *Flora* però si è superato. Con il racconto parallelo della vita di Robert Desnos ha reso veramente unico questo libro». La seconda è a cura del lettore Stefano Stefanel: «Sono in imbarazzo per *Flora*. Non si comprende perché Robecchi abbia svillaneggiato i suoi personaggi con una messinscena così penosa e rabberciata (il monologo sul poeta Robert Desnos non lo avrebbe tollerato nessuno per nemmeno cinque minuti)». L'esito del ballottaggio tra una settimana.



© RIPRODUZIONE RISERVATA